

29 settembre 2008 0:00

Testamento biologico. Meglio nessuna legge di una cattiva legge. Rifiutare la nutrizione artificiale e' un diritto costituzionale

di [Pietro Yates Moretti](#)

Se dal Senato uscisse una legge sul testamento biologico che esclude la nutrizione artificiale dai trattamenti rifiutabili dal paziente, **sara' molto meglio non avere alcuna legge.**

Oggi, anche senza legge, abbiamo l'articolo 32 della Costituzione che protegge chiaramente il diritto al consenso informato e a rifiutare le cure: "Nessuno puo' essere obbligato a un determinato trattamento sanitario". ***Una legge sul testamento biologico dovrebbe solo agevolare l'esercizio di un diritto gia' garantito e protetto dalla Carta fondamentale.***

I mezzi impiegati per la nutrizione artificiale sono molto piu' invasivi di molte altri trattamenti sanitari. Per la sua somministrazione, e' richiesto l'intervento di medici specializzati, case farmaceutiche e spesso anche di operazioni chirurgiche. Come si fa a sostenere che nutrire un paziente attraverso una cannula naso-gastrica o una Peg (ovvero, un tubo inserito chirurgicamente nello stomaco attraverso la superficie addominale) non sia un trattamento sanitario?

Inoltre, se fosse escluso il diritto a rifiutare l'alimentazione nel testamento biologico, si verrebbe a creare una grave discriminazione nei confronti dei pazienti insenzienti. Come giustificare infatti che i pazienti ancora coscienti continueranno ad avere il diritto di rifiutare la nutrizione artificiale, e gli altri no? Ci troveremmo di fronte anche alla violazione dell'articolo 3 della Costituzione, che garantisce pari dignita' a tutti gli individui, indipendentemente dal loro stato di salute.

Se dal Parlamento uscisse una legge che preveda l'eccezione per la nutrizione artificiale, non esiteremo a sollevarne l'incostituzionalita'.